

Umberto Di Grazia

Viaggio nel Tutto



*Le stupefacenti esperienze paranormali,
i viaggi al di là del tempo e dello spazio,
le precognizioni di un sensitivo che
vive contemporaneamente
in diverse dimensioni*



Umberto Di Grazia
Viaggio nel Tutto



IRC - Istituto di Ricerca della Coscienza
Sede legale: Via Attilio Ambrosini, 72 - 00147 Roma
www.coscienza.org - email: redazione@coscienza.org it@coscienza.org



I brani: Torino, Natale, Via Costantino, Amore, Il mio Bisnonno, Opposti, La malattia, Invito, sono tratti per gentile concessione della casa editrice, dal libro “Le tre anime” di Stanislaw Nievo, Umberto Di Grazia, Mario Bruschi edito nel 2001 dalla Armando Editore s.r.l. Roma

A Francesco amico figlio e padre...

*ed alle donne guerriere e compagne
che mi hanno aiutato per raggiungere un risultato*

Un grazie anche a te, Simonetta Villoresi



Edizioni precedenti

*Universo parallelo - Armenia Editore 1981
L'Atra dimensione - Armenia Editore 1983*

Foto di copertina - Massimiliano Cilli



“La più bella esperienza che possiamo avere è il misterioso. E’ l’emozione fondamentale che sta alla culla della vera arte e della vera scienza. Chiunque non lo conosca e non possa più meravigliarsi è come morto e i suoi occhi sono ciechi.”
Albert Einstein

“Premessa”

di Umberto Di Grazia

Una vita straordinaria

Siamo nel 2010, ho accumulato molte esperienze e posso dare un mio contributo per la ricerca delle potenzialità umane e del loro uso e far così emergere una nuova coscienza presente in noi da sempre. I cosiddetti fenomeni anomali sono le avanguardie di energie che ci uniscono a “mondi incredibili”.

La mia è certamente una strana esistenza e per questo posso essere, da qualcuno, considerato diverso. Quando capiremo che ognuno di noi porta con sé verità relative, che devono essere unite alle altre?

In questo libro cerco di riassumere i fenomeni particolari che mi hanno coinvolto all’improvviso per poi cercarne una spiegazione tramite studi, esperimenti, controlli e testimonianze. E’ una parte molto vasta che mi ha fortemente motivato e mi ha spinto negli abissi più profondi della mente, ovunque essa sia, e nei luoghi più lontani ed anche pericolosi di questa nostra terra. E’ uno spazio di circa cinquant’anni nei quali non ho mai abbandonato la motivazione del comprendere, per me stesso e per il mio prossimo.

Inizio con ricordi di eccezionale lucidità e precisione, che risalgono ai primi mesi, fino ai tre anni di vita (inspiegabili in un bambino così piccolo), seguono il primo sdoppiamento (uscita dal corpo o O.O.B.E.), avvenuto negli anni dell’adolescenza, i sogni ricorrenti, gli esperimenti di

telepatia, psicoscopia, psicofonia, telecinesi ecc. e le prime indicazioni per capire questi fenomeni. Ho bussato a tutte le porte, ho ascoltato con attenzione ed in rispettoso silenzio ovunque, ma in genere in molti hanno trasmesso teorie da accettare come dogmi. Chi invece aveva realmente vissuto un qualcosa era immediato nel dirla in modo semplice e penetrante.

I sogni hanno sempre avuto una grande importanza, soprattutto all'inizio della mia ricerca. Mi hanno infatti guidato in una serie di scoperte archeologiche, tutte documentate. Attraverso i sogni sono entrato in una dimensione senza una misura di tempo e di spazio come se vedessi realtà parallele, ho fatto più di settecento precognizioni e retrocognizioni, che mi hanno consentito, anche, di ricostruire brani musicali antichi (pur non sapendo leggere neppure una nota), di conoscere dettagli di avvenimenti del passato ed eventi del futuro, prevedere terremoti e altri fatti di grande contenuto emotivo, sia positivo che negativo e di utilità sociale.

E' una vita davvero singolare, intessuta di una vasta gamma di fenomeni oggi definiti dalla scienza di "percezioni e cognizioni anomale", prima chiamati paranormali. Ho speso ogni mia energia per capire la natura di tali avvenimenti, ho imparato a convivere, pur dovendo costantemente difendermi dalla diffidenza, dalla superstizione e dall'ignoranza.

Leggere queste esperienze è un po' come entrare in un'altra dimensione che ho imparato ad esplorare e da cui ho tratto forza ed informazioni per continuare la mia ricerca, che ho sempre messo al servizio di un bene comune. Quanto è stato difficile? Come si può reagire, senza perdere il proprio equilibrio, al manifestarsi di fenomeni così evidenti che non si possono confondere con il caso e l'immaginazione? Come si possono migliorare le proprie doti di intuito e percezione? Cosa vogliono veramente farci scoprire?

La gente in genere non è preparata ad accettare la verità.

Ecco come cercherò di guidarvi alla lettura di questa avventura straordinaria e alla comprensione degli insegnamenti che ne ho tratto.

Come sono arrivato sin qui

Sono passati circa quarant'anni da quando ho vissuto il primo, stupefacente, fatto anomalo. Giunse all'improvviso, senza chiedere come la pensassi e scomparve sbattendo la porta. Da allora ho cercato per capire, ho bussato, come ho già detto, a tutte le porte e, per avere aiuto, ho sollecitato e partecipato ad innumerevoli esperimenti su tutti i fenomeni paranormali conosciuti, per contribuire a migliorare la qualità di vita di tutti noi. Ed ho capito che il vero problema, anche in questo caso, è insito nell'uomo.

L'uomo non è abituato a cercare per capire: si è piuttosto specializzato a trarre da qualsiasi cosa forme di potere e di sopraffazione. Eppure se le cose cambiassero si capirebbe anche che i diversi sono delle avanguardie da comprendere, che anticipano eventi di estremo interesse ed indicano in quale direzione va la nostra evoluzione.

Oggi la ricerca psichica non può più essere considerata come una scienza in fase iniziale, ma come una scienza impostata su solide basi. I fenomeni inconsueti, fanno discutere ed incuriosiscono, ma pochi hanno percepito l'importanza che questi hanno sul piano sociale.

Tutti consideriamo generalmente i fenomeni psichici (fenomeni anomali) tramite due posizioni nette e contrastanti: negare o accettare ciecamente, ma ambedue avviliscono il conoscere e sono un potente corrosivo che porta solo a posizioni confuse che danno spazio a sfruttatori di ogni tipo. Siamo stati abituati a riflettere rispetto ad una continua dicotomia: buoni e cattivi, bianco e nero, materia e spirito, uomo e donna e così via. In questo modo abbiamo creato gli schieramenti che separano, il razzismo culturale e religioso e uno stile di vita in cui giornalmente siamo costretti a subire un ritmo sempre più caotico. Eppure molte persone sentono che dentro hanno qualcosa che né la scienza, né la religione hanno saputo o voluto spiegare.

Negli anni Settanta rimasi colpito dai risultati dell'esperienza dell'astronauta americano Edgar D. Mitchell. Dopo il volo nello spazio e sulla Luna, si dedicò alla ricerca psichica e fondò l'Istituto di Scienze

Noetiche a Paolo Alto in California. Pubblicò anche due libri su questi studi, usciti in Italia col titolo “Esplorazioni psichiche in USA, (vol. I e II), 1975, editrice MEB. Egli afferma: *“Durante la mia esperienza spaziale sull’Apollo 14 feci un esperimento in netto contrasto alla mia predisposizione culturale di scienziato pragmatico. Tutto incominciò dalla favolosa sensazione che ricevetti osservando il pianeta Terra fluttuare nello spazio. Era una visione superba, uno splendido gioiello blu e bianco sospeso sul velluto nero del cielo. Gustai personalmente il meraviglioso sincronismo e l’armoniosa pace dell’ordine universale. All’apice di queste mie sensazioni la presenza della divinità si fece quasi palpabile e seppi che la vita nel cosmo non era nata per puro caso. Questa sicurezza la percepii direttamente, noeticamente. Non si trattò di un ragionamento logico, ma di un’intuizione. Fu una conoscenza di tipo soggettivo, ma il suo impatto e la sicurezza della sua realtà mi diedero la sensazione di essere tanto oggettivi quanto i complicati calcoli che ci avevano portati lassù. L’universo mi si mostrò chiaramente finalizzato ad una meta: mi parve di immettermi in una dimensione sconosciuta, al di là della realtà visibile, nella quale era tracciato il disegno dell’universo”*. Mitchell sosteneva anche che: *“L’evidenza della ricerca psichica suggerisce che l’umanità ha un enorme potenziale inutilizzato. Ma se questo potenziale non verrà guidato da uno scopo morale e da un sistema di valori accettabile, verrà sicuramente impiegato negativamente...I vecchi modi di pensare e i comportamenti tradizionali scompaiono soltanto quando un uomo riesce a cogliere la sua intima unità con la natura e con la vita nell’universo”*. Mitchell, in seguito ai suoi studi nel campo delle alte energie, è arrivato, come altri scienziati alla convinzione che: *«La ricerca psichica ci porta ad una conclusione fortemente provocatoria: l’immagine che la scienza si è fatta dell’uomo e dell’universo deve essere completamente rivista. Per fare ciò, per portare una nuova luce sull’enigma dell’essere umano, la scienza deve sradicare non solo atteggiamenti dogmatici e ciecamente rigidi, ma soprattutto deve liberarsi di molte fondamenta filosofiche che da troppo tempo la sostengono alla base”*.

A questo proposito, sempre negli anni Settanta, Willie W. Harmann, direttore del Centro per gli studi di politica sociale all’Istituto Stanford, dopo essersi occupato a lungo di ricerca psichica, dichiarava: *«Il potere*

sociale della scienza ottenuto per mezzo della tecnologia fu tale che, nel mezzo del XIX secolo, era generalmente riconosciuta come attività di ricerca 'ufficiale' della società superando così le ricerche imprecise condotte a livello religioso e filosofico. Ma è stato nel nome della scienza che le basi trascendentali dei valori umani si sono via via erose, lasciando gli USA e le nazioni progredite prive di una guida che non fosse la crescita a tutti i costi, il che ci ha condotti all'attuale crisi sociale ed ecologica. Così, quando i fenomeni della ricerca psichica sfidano, come stanno facendo, il paradigma scientifico dominante, in realtà affrontano anche il paradigma sociale dominante.

Se diverrà dominante il nuovo paradigma collegato al fenomeno della ricerca psichica, avremo lo spostamento da un orientamento per lo sviluppo materiale ad una società basata sull'apprendimento e la programmazione guidata da un'etica ecologica ed autorealizzativa; lo sviluppo di una scienza aperta rivolta verso l'esplorazione delle esperienze soggettive; l'emergenza della corporazione come principale forma istituzionale in cui gli individui potranno ricercare l'autorealizzazione, con basi di legittimità radicalmente nuove; l'adozione di una politica della piena occupazione basata sul bisogno umano di una realizzazione nel lavoro; l'assunzione dell'educazione come processo vitale intimamente collegato al lavoro, non per andare incontro alle richieste di un sistema economico intossicato dal proprio sviluppo, ma come parte integrante della ricerca del Centro Divino».



Cosa è cambiato

Gli anni sono passati silenziosi, lasciando intatta la mia voglia di capire, integro il diritto ed il dovere di esplorare i segnali della mente.

Intorno la confusione è aumentata, grazie a chi, in nome della scienza (che ringraziando il cielo non ha bisogno di loro), deforma volutamente l'esistenza dei fenomeni 'anomali' e da chi vende miracoli, pozioni, corsi brevi per l'anima e il corpo, il guarire se stessi e gli altri da vicino è, a distanza, come arrivare prima al sé, come comunicare con gli angeli, con il bambino ed il delfino interno, con gli antenati ecc. Su tutto emerge, come diceva Luigi Longanesi, che: «*Non è la libertà che manca, mancano gli uomini liberi*».

C'è un bisogno epidermico di dipendere da una teoria accettata dai più, di appartenere ad un gruppo ed il tutto rende le persone incaute ed invece di liberarsi, senza realmente volerlo seguono, anche in questo settore, la moda del momento. Mi viene spesso in mente un aforisma di Ennio Flaiano: «*Chi rifiuta il sogno deve masturbarci con la realtà*».

Ho trovato una grande verità che mi ha permesso di emergere dai momenti di caduta, come quando, nonostante le lotte per difendere le mie scoperte archeologiche dall'incuria dei vari burocrati e dalle violenze dei tombaroli (parlo di 30 anni di lavoro), qualcuno ha scritto, con il linguaggio tipico della santa inquisizione che "non c'era niente di vero", per non ammettere l'esistenza della psicomatria, memorie che rimangono in luoghi ed oggetti, uno dei pilastri dell'archeologia intuitiva. Superata la rabbia che ti spinge a chiamare gli avvocati ed i giudici, è subentrata una maggiore calma ed energia ed una più forte determinazione nel combattere.

Quindi, i contatti con persone e ricercatori si sono infittiti e così il documentarmi e lo sperimentare per anni le varie tecniche (del Risveglio e dell'Unione) elaborate, proprio per aiutare le persone a conoscersi e migliorarsi.

Ho girato il mondo a lungo, ho lavorato con il Mobius Group di Los Angeles per circa nove anni, in esperimenti sulle percezioni